

0608

Anno III, numero 06 giugno-luglio 2008
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
hanno collaborato: Chiara Augliera, Sonia Bicchì, Donatella Boldrin, Marco Boscarato, Paola Bruna,
Fiorella Cagnoni, Claudio Donà, Arianna Doria, Giovanna Foglia, Donatella Massara, Carlo Montanaro,
Cristina Morello, Roberto Nardin, Stefano Nerosi, Milij Toja, Francesco Verni
Progetto grafico: Studio Lanza | Stampa: Stamperia Cetid

giugno/luglio

Otello (Ninetto Davoli) – Iiiiih, che so' quelle?

Jago (Totò) – Sono... sono... le nuvole...

Otello – E che so' le nuvole?

Jago – Boh!

Otello – Quanto so' belle!

Jago – Oh, straziante, meravigliosa bellezza del creato!

CHE COSA SONO LE NUVOLE? si chiedeva Pasolini un anno prima del fatidico Sessantotto, parafrasando a modo suo l'*Otello* di Shakespeare nelle forme di una fiaba metaforica sul destino degli uomini, dapprima ridotti a marionette e poi destinati a morire tra i rifiuti. Una metafora di impareggiabile attualità, che ci spinge – quarant'anni dopo – a riproporre il quesito in forma di festival multidisciplinare, il primo a carattere tematico nella breve storia del *Candiani Summer Fest*. Film, letture, concerti, animazioni teatrali e incontri d'autore, fra giugno e luglio, intorno ad un tema che da sempre ispira l'arte e intriga la cultura: pittori e filosofi, registi e scrittori, poeti e musicisti, in aggiunta beninteso a coloro che, per ragioni scientifiche, delle nuvole scrutano e studiano movimenti e sembianze. Un tema concreto ed astratto al contempo, luogo fisico – ma intermittente e continuamente cangiante – dell'etere e spazio della fantasia. **Con la testa tra le nuvole:** non è detto di chi si distrae volentieri e vive fuori dalla realtà, campando di fantasticherie? Eppure di quelle “fantasticherie” c'è sempre stato bisogno...

Il viaggio fra le nuvole che il Candiani propone è anche, ovviamente, un'incursione nel tempo storico di coloro che se ne sono occupati. Un tempo che spazia da Aristofane (eccezionalmente commentato da Massimo Cacciari) ai giorni nostri, passando in ordine sparso per Baudelaire e Hikmet, Tiepolo e Magritte, Ligeti e De Andrè, il citato Pasolini e Kaurismaki, Bergman e Buñuel, Maraini, Del Giudice e tanti altri. Un grazie di cuore a tutti coloro – e sono davvero tanti – che hanno contribuito in maniera determinante a fare di un'ideuzza, le nuvole, un progetto quantomeno originale e intrigante, che non ha anniversari da celebrare né impegni etici da onorare, soltanto il piacere di quella stessa (apparente) leggerezza di cui sono fatte le nuvole.

Roberto Ellero

NEWS [S]

CANDIANI



con
la testa
tra le nuvole

incontri proiezioni spettacoli animazioni
candiani summer fest 2008

ALTRI LUOGHI, OLTRE LE NUVOLE

Cinema muto musicato dal vivo*

Quando nacque il cinema non c'erano ancora né automobili né aeroplani e si può ben comprendere con quanto entusiasmo i pionieri tra gli operatori di ripresa, curiosi di ogni possibile novità, si sono scatenati a documentare i primi passi di quelle ‘meraviglie’ tecnologiche, in particolar modo i primi tentativi di volo.

Ben prima anche altri pionieri, quelli della finzione, si erano cimentati nella rappresentazione di voli immaginari e si erano ritenuti liberi di replicare in immagini non solo quello che il mito e la letteratura avevano indicato come metafora di libertà e indipendenza, ma anche quello che è sempre stato uno dei sogni più ambiziosi dell'uomo: vincere ogni legge di gravità e volare, perfino tra le nuvole, volare oltre le nuvole, nei mondi sconosciuti dove erano, tradizionalmente, confinati i segreti e le aspirazioni dell'umanità. Proviamo a rivivere, con lo stesso gusto della scoperta, quelle pellicole, così come le vivevano i nostri nonni, perfino con la musica dal vivo. I filmati e i film proposti costituiscono una breve antologica di rari reperti di ‘archeologia’ cinematografica relativi ai primi tentativi di rappresentazione dell'“oltre-terra” nelle nuvole, di altri luoghi che stanno oltre le nuvole ma nati dall'immaginazione di artisti del cinema che hanno potuto fissare sullo schermo la loro visionarietà rendendola una pulsante realtà.

La pulsione, al centro del lavoro di sonorizzazione dei diversi film, va intesa non solo come tensione artistica verso qualcosa di ignoto – ciò che si può trovare oltre le nuvole – ma anche e soprattutto come ritmo di una ipotetica macchina (le macchine volanti dei “pionieri del volo”), come motore di una curiosità irrefrenabile a staccare i piedi da terra per alzarsi in volo. A ciò si aggiunge anche la pulsione dell'insieme di suoni melodici e dissonanti che accompagnano i viaggi dei protagonisti dei film di Méliès, in cui sia i suoni che le visioni sono scanditi da ritmi narrativi estremamente complessi. Ma la pulsione è anche il lieve battito del cuore di un *Peter Pan* sospeso tra le nuvole che a poco a poco si diradano e svelano l'isola-che-non-c'è.

Il lavoro di sonorizzazione di queste pellicole si propone l'obiettivo di avvicinarsi alla scoperta di ciò che parte dalla nostra immaginazione e sta oltre le nuvole: il suono diventa qualcosa di improvvisato, deforme, distorto, distonico che segue una traccia che può scomporsi improvvisamente in tanti percorsi diversi o trovare una melodia, ribaltarsi bruscamente o seguire il soffio del vento.

Le diverse visioni delle nuvole dei vari cineasti, registi, attori, aviatori e inventori che hanno saputo ri-creare luoghi “altri” che esistono oltre le nuvole, costituiscono i primi tentativi effettuati da pionieri della Settima Arte di trasporre sullo schermo quello stesso insegnamento che Leonardo, indicando la consistenza delle nuvole, osservò per la pittura *De' nuvoli e loro gravità e levità*: “Il nuvolo è più lieve dell'aria che gli sta sotto, ed è più greve dell'aria che gli sta sopra” (*Trattato della Pittura*).

* programma completo a pagina 7

Chiara Augliera e Carlo Montanaro

1 Editoriale / Altri luoghi, oltre le nuvole 2 La fabbrica della cultura / Centro Teatrale di Ricerca 3 Eventi / Nuvole Jazz 4 Eventi / Suggestioni, eleganze... risate tra le nuvole 5 Eventi / Come nuvola, nello specchio folle della notte / Proiezioni nel cielo / Galleria Contemporaneo 6 Incontri 7 Videoteca / Proiezioni / Animazioni / Cinema Indipendente delle Donne 8 Agenda / Yovo for Togo

GEOMETRIE E ARCHITETTURE PER CORPI

Il Corpo Dentro è uno spettacolo creato da tre artisti: Sonia Biacchi (creatrice di costumi), Atsushi Takenouchi (coreografo e danzatore) e Hiroko Komiya (musicista), impegnati in maniera diversa ma affine a livello estetico e in gran parte a livello filosofico. Il Corpo Dentro è un'occasione unica per voltare lo sguardo verso un angolo diverso, mai praticato, verso un tentativo di avvicinamento all'assoluto che si slega da dimensioni spazio temporali quotidiane molto spesso ingannevoli.

Sonia Biacchi (ideatrice dello spettacolo e costumista)

L'arte di Sonia Biacchi, frutto di un'instancabile forza creativa sia nella vita privata che artistica, si relaziona con il "sublime eterno" delle forme. Sono forme elementari, eppur complesse come l'universo al quale appartengono, forme archetipiche immediatamente comunicative con la nostra parte più umana ed intimamente divina. Sonia Biacchi si muove in una dimensione assolutamente spaziale e atemporale, il divenire è superfluo giacché è possibile impegnarsi con l'eterno. L'eterno è delle geometrie che compongono le sue opere d'arte, i suoi costumi, lungo le cui linee, i profili e i margini delle forme ritagliate nel vuoto creano un moto continuo, che non ha mai avuto un inizio e quindi non può terminare poiché è un "per sempre".

Le sue forme sono spogliate di tutto ciò che può essere frainteso, mantenendo un'espressività universale percepibile nel profondo dell'occhio spettatore. Sonia Biacchi ci propone delle scelte spaziali che sta a noi esplorare, e con coraggio lasciarci trasportare in un momento di disintegrazione verso il "tutto" spaziale.

"Sono giunta a costruire le forme architettoniche per il corpo nello stesso modo in cui giungo a tutte le mie decisioni più importanti: attraverso l'intuizione. Tuttavia posso parlare delle consapevolezza che ho acquisito attraverso il lavoro che svolgo.

Quando opero mi concentro su elementi fondamentali: la semplicità, la simmetria, la minimizzazione delle forme ridotte a quelle primarie di natura geometrica, deprivate da funzioni narrative, figurative e da elementi decorativi.

La semplicità può essere uno dei modi più efficaci di comunicare nonché il più convincente e il più raffinato, ma deve essere sorretta da una profonda ed efficace convinzione di natura quasi religiosa. Concepisco le strutture che costruisco per la scena come oggetti reali portatori di un contenuto etico, vale a dire che la forma esteriore deve contenere una forza interiore, le strutture stesse rappresentano la materializzazione del senso: ci sono misure ideali che entrano in gioco e sono tensioni che si sentono molto nettamente come si sente il ritmo delle forme e dei volumi.

La magia interiore e il dialogo fra le misure interne ed esterne hanno un ruolo di primaria importanza in tale drammaturgia. Cerco la sacralità della struttura non legata alla spiegazione letteraria o ad una religione, essa deve far sentire la forza con la sua intrinseca potenza così che le strutture comprendano la forza di chi le realizza e siano legate alla sua abilità artigianale. L'origine di alcune forme è nella natura stessa, nella proprietà della materia, ogni elemento della struttura non può essere arbitrario, ma contenere una forte motivazione esplicativa". Sonia Biacchi

Atsushi Takenouchi (coreografo e danzatore)

Atsushi Takenouchi, danzatore butoh, è artista di grande preparazione tecnica, rigore esecutivo e capacità di concentrazione. Egli riesce a creare, strutturando e destrutturando sulla scena immagini sempre nuove, una "composizione" teatrale di grande impatto la cui forza nasce sia dall'intellettualità del progetto nel suo insieme, sia dalla grande capacità di interrelazione e di immedesimazione totale del corpo "altro" di Atsushi con le strutture, la musica e l'ambiente nella sua totalità.

Quando Takenouchi balla è pura emanazione. Il suo concetto di "tutto" per cui ogni cosa creata è un "ALL", un'unica cosa, si risolve meravigliosamente in un'emanazione di sua energia personale che va a collegarsi con tutto ciò che sta intorno a lui. Egli diventa qualsiasi delle cose che noi pensiamo. Takenouchi riesce a collegarsi a tutte le forme. In completa tolleranza e senza alcuna discriminazione egli crede profondamente nella verità dell'unione del creato.

Questo lo porta fuori dalle normali logiche individualiste, legate al tempo e allo spazio. Infatti egli nel momento danzante libera il proprio corpo dall'ego per ospitare il "tutto".

Hiroko Komiya (compositrice ed esecutrice dal vivo della musica)

La musica, liberata da esigenze di ritmo e di melodia, è creata dal vivo da Hiroko Komiya con materiali naturali quali l'acqua, i sassi, il bamboo, le foglie, le conchiglie del mare e gli strumenti a percussione. Hiroko, anche per una lunga pratica di lavoro con Atsushi, adegua il suono all'evoluzione dell'evento teatrale.



CENTRO TEATRALE DI RICERCA

Il C.T.R. (Centro Teatrale di Ricerca), fondato nel 1982 da Sonia Biacchi e tuttora da lei diretto, svolge a Venezia una consolidata attività:

- produzione di spettacoli impegnati sul piano della ricerca e della sperimentazione di nuovi codici espressivi;
- formazione professionale di operatori del teatro e della danza contemporanei.

Originatasi a partire dalla volontà di sviluppare un'approfondita ricerca sui grandi rivolgimenti artistici del XX secolo, l'attività del Centro è ve-

nuta focalizzandosi sulla poliedrica figura del maestro della Bauhaus, Oskar Schlemmer – pittore, scenografo, danzatore, regista e sperimentatore – e sulla verifica del potere espressivo ed evocativo di forme-sculture (forme dalle linee e dai volumi essenziali, dai colori neutri, costituiti da materiali naturali ed industriali, utilizzati per la loro semplice struttura) agite sulla scena da danzatori o da mezzi meccanici. Su questa linea il C.T.R. ha realizzato eventi spettacolari, innovativi rispetto al consolidato canone rappresentativo,

che hanno avvicinato il pubblico a importanti movimenti artistici di un recente passato. Nel corso degli anni ha arricchito gradualmente la propria ispirazione, attingendo alle varie forme d'arte contemporanea fino a maturare una sua personale cifra stilistica.

C.T.R. Centro Teatrale di Ricerca

Ex Convento dei Ss. Cosma e Damiano
Giudecca, 621 – 30133 Venezia
Tel/Fax 041 5231039 - www.ctrteatro.com

IL C.T.R. AL CANDIANI

in collaborazione con il Centro Teatrale di Ricerca

giovedì 12 giugno, ore 18.00

Incontro con il C.T.R.

Partecipa Sonia Biacchi

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

martedì 24 giugno, ore 21.00

Il corpo dentro

Performance per corpo costume e suoni

C.T.R. produzione

Sonia Biacchi ideazione e costumi

Atsushi Takenouchi coreografia e danza

Hiroko Komiya percussioni, voce

auditorium quarto piano

ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio

alla biglietteria del Centro.

I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti

lo spettacolo





NUVOLE JAZZ

Quando Roberto Ellero mi ha anticipato con una telefonata il tema della programmazione estiva del Candiani, mi sono dovuto sedere... mi girava la testa, anzi l'avrei di lì a poco alzata per cercare, dietro i vetri della finestra, un po' di "nuvole..." Sì, perché il tema del *Candiani Summer Fest 2008* girava proprio intorno alla parola "nuvole"... e sarebbe diventato più precisamente, *Con la testa tra le nuvole*. Ma la mia preoccupazione era forse esagerata. Non era il jazz, a detta dei più, musica di inguaribili sognatori? E non erano i jazzisti, secondo il sentire comune, artisti tutt'altro che razionali, perennemente "con la testa tra le nuvole"? Il solo proporre del jazz d'estate al Candiani avrebbe significato centrare il tema... Ma sapevo che ciò non poteva bastare: bisognava inventarsi qualcosa di speciale, di coerente con il titolo proposto. Sono partito da Django Reinhardt – su cui avevo letto di recente un bel libro di Roberto G. Colombo – il sommo chitarrista gitano cresciuto musicalmente in Francia, forse il più grande jazzista europeo di sempre. La sua composizione più nota s'intitola *Nuages*, che in francese significa "nuvole". Quale combinazione fortunata! Quando ho poi saputo dell'omaggio a Stéphane Grappelli (il violinista parigino inseparabile compagno musicale di Django) preparato quest'anno, per il centenario della nascita, dal formidabile giovane violinista rumeno Florin Niculescu, ecco che il cerchio era chiuso.

SPETTACOLI

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

martedì 1 luglio, ore 21.00

Anthony Braxton & Diamond Curtain Wall Quartet
Mathematical Clouds

Anthony Braxton *sassofoni, clarini, elettronica*
Taylor Ho Bynum *tromba, trombone*
Katherine Young *fagotto*
Mary Halverson *chitarra elettrica, effetti*

auditorium quarto piano
ingresso: intero 15 euro, ridotto 12 euro (Candiani Card, Cinema Più, giovani under 18, studenti under 25)

mercoledì 9 luglio, ore 21.00

Florin Niculescu Trio
Nuages
Omaggio a Stéphane Grappelli (1908-2008)

Florin Niculescu *violino*
Hugo Lippi *chitarra*
Fabien Marcoz *contrabbasso*

auditorium quarto piano
ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro (Candiani Card, Cinema Più, giovani under 18, studenti under 25)

giovedì 17 luglio, ore 21.00

Daniilo Rea
Nuvole
Omaggio a Fabrizio De André

Daniilo Rea *pianoforte*

auditorium quarto piano
ingresso: intero 13 euro, ridotto 10 euro (Candiani Card, Cinema Più, giovani under 18, studenti under 25)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

A Grappelli poi, Caligola è molto legato, avendo ospitato l'associazione – unica nel Triveneto – ben due concerti del vecchio ma ancora arzillo violinista, nel 1985 (al Teatro Toniolo) e nel 1989 (al Teatro Goldoni). Rendergli in qualche modo omaggio attraverso il violino di Niculescu e grazie alle "nuvole" di Reinhardt, sarebbe stato magnifico! Il sogno si è quindi realizzato.

Arrivare, attraverso la classe pianistica di Danilo Rea, al cantautore italiano che ho amato più di ogni altro, Fabrizio De André, si sarebbe rivelato un gioco da ragazzi, visto che il pianista romano aveva preparato proprio l'anno scorso un toccante omaggio a De André, tributo che comprendeva anche delle canzoni tratte dal disco *Nuvole*. E magari una richiesta di fuori programma con un brano da *Nuvole Barocche* non sarebbe stata rifiutata. Una data è stata alla fine trovata, ed anche il pubblico veneziano potrà quindi gustare, prima dell'uscita del probabile disco, questo splendido concerto.

Toccare il jazz europeo, quindi quello italiano, e non degnare di attenzione la patria del jazz, l'America, sarebbe stato impossibile. Difficile trovare una soluzione ad un problema più difficile del previsto. Mi sarebbe venuta in soccorso la matematica. Ecco che in mezzo a pensieri sempre più confusi, dietro il fumo denso d'una boccata di pipa, sono comparsi, improvvisamente, i piccoli occhiali tondi di Anthony Braxton. Sì proprio lui, il jazzista "filosofo", ma anche "matematico", sicuramente fumatore di pipa e giocatore di scacchi, uno degli indiscussi protagonisti dell'avanguardia jazzistica di questi ultimi quarant'anni. Qualcuno se n'era forse dimenticato, perché il suo nome non è oggi così di moda. Ma avere Braxton al Candiani, con la prima italiana di un nuovo progetto, ancora inedito, il Diamond Curtain Wall Quartet per un appassionato di jazz formatosi proprio negli anni Settanta, la "decade di Braxton", è un po' come toccare il cielo con un dito. Non fumo, ma tanto arrosto, di quello buono. *Mathematical Clouds*, appunto.

Claudio Donà



ANTHONY BRAXTON *Mathematical Clouds*

Anthony Braxton, polistrumentista e compositore è nato nel 1945 a Chicago. Laureato in armonia e composizione al Chicago Musical College e in filosofia alla Roosevelt University, suona il flauto ed il pianoforte, ma soprattutto sassofoni ed i clarini. Si mette in luce già nel 1968 con due importanti dischi come leader, *Three compositions of new jazz* e *For Alto*, un album che aprirà la strada ai lavori solistici di altri sassofonisti. Nei viaggi a Parigi incontra esponenti dell'avanguardia jazzistica europea e pubblica nel '71 l'album live *Circle: Paris concert*. Successivamente realizza due registrazioni per grande orchestra: *Creative Orchestra Music* nel '76, e *For four*

orchestras nel '78. Dalla fine degli anni Ottanta, torna a lavorare episodicamente anche al sax solo e collabora con Roscoe Mitchell e Ornette Coleman.

Nel 1985 ottiene la cattedra di composizione al Mills College. L'attività concertistica si dirada ma pubblica comunque decine di dischi che rappresentano un'accurata e preziosa documentazione della sua attività.

Negli ultimi tempi Braxton predilige suonare la sua musica, che ama definire "ghost trance music", insieme a giovani interpreti, anche di formazione classica. Il quartetto con cui affronta questo nuovo e breve tour europeo è assolutamente inedito.

FLORIN NICULESCU *Nuages*

Florin Niculescu (Bucarest, 8 febbraio 1967) è musicista dalla tecnica impeccabile ereditata da una famiglia di musicisti gitani, che incarna alla perfezione lo stile violinistico di ascendenza Rom. Considerato l'erede del violinista Stéphane Grappelli, gli rende ora omaggio nel centenario della nascita con *Hommage a Stéphane Grappelli*. Trasferitosi in Francia all'inizio degli anni Novanta, collabora con il gruppo dei fratelli Ferré e con il quintetto del chitarrista Romane. Nel 1998 con il chitarrista Babik Reinhardt fa parte del rifondato Quintetto dell'Hot Club de France, con cui incide un disco. L'anno successivo registra il suo primo disco da leader, *Gypsy Ballads*, nel 1998 incide con il chitarrista Christian Escoudé *A suite for Gypsies* e nel 1999 con il bandleoneonista Marcel Azzola *Four friends*. Entra poi nel gruppo di Biremi Lagrene con cui

incide *The Gypsy Project* e, nel 2002, *The Gypsy Project & Friends*.

Collabora con i Latcho Drom e con protagonisti della canzone francese come Françoise Hardy, Charles Aznavour, Henri Salvador.

L'Esprit Romain è il secondo disco da leader ma è con *Djangophonie* del 2005, che si impone come musicista completo e maturo, *trait d'union* fra i già sperimentati Latcho Drom, ed un quartetto d'archi classico Le Quatuor Drina.

Nel 2006 suona all'Olympia di Parigi con il violinista francese Didier Lockwood e nel 2007 alla Carnegie Hall di New York per l'omaggio a Oscar Peterson con Clark Terry, Dee Dee Bridgewater, Mulgrew Muller e Hank Jones.

DANILO REA *Nuvole*

Nato nel 1957 a Vicenza, Daniilo Rea si trasferisce presto a Roma dove vive tutt'ora. Diplomato in pianoforte nel 1975, suona nel Trio di Roma con Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto. Vanta prestigiose collaborazioni, a fianco di maestri americani come Chet Baker, Lee Konitz, Art Farmer, Michael Brecker, Bob Berg, Bobby Hutcherson, Joe Lovano, John Scofield o Phil Woods e a metà degli anni Ottanta fonda il gruppo Lingomania, con cui vince nel 1987 il Top Jazz.

Negli anni Novanta Rea è fra i fondatori dei Doctor 3 di cui, *The tales od Doctor 3*, vince nel 1998 il premio Arrigo Polillo come miglior album italiano dell'anno. Nel 1989 prende parte come solista, all'opera di Roberto De Simone *Requiem per Pierpaolo Pasolini* sotto la direzione di Zoltan Pesko. In seguito lavora con alcuni dei pro-

tagonisti della musica leggera italiana come Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia, Pino Daniele e Mina. Ha partecipato di recente ad un originale progetto di Gino Paoli, diventato sia disco (*Milestones*) che concerto, con il titolo di *Un incontro di jazz*.

Nel 2000 pubblica *Lost in Europe* registrato dal vivo e *Lirico* in cui rilegge celebri arie di opere nel 2004. Nel 2006 esce il disco giapponese *Romantica e Introverso* del 2007, summa della sua storia musicale, è scelto per una collana venduta nelle edicole con *L'Espresso*.

L'Omaggio a Fabrizio De André è un progetto concertistico che Rea ama proporre sempre più spesso in cui i brani scorrono agevolmente parlando al cuore di tutti gli appassionati di musica, non solo di jazz.



SUGGERZIONI, ELEGANZE... RISATE TRA LE NUVOLE

Due concerti e uno spettacolo di cabaret uniti dalla forma delle nuvole. È questa la proposta di Venezia Spettacoli che al Candiani declina il tema della rassegna secondo i temi della musica e della risata. Sono suggestioni dal sapore antico e mediterraneo quelle proposte dal cantautore italiano di origine jugoslava Goran Kuzminac che il 18 giugno porterà sul palco lo spettacolo *Nuvole straniere, ovvero la relatività del tempo*, tappa di un lungo percorso fatto di 14 album e trent'anni di ricerca musicale. È l'eleganza assoluta delle canzoni di Giorgio Conte che invece richiama il tema della nuvole. Il cantautore sarà il 4 luglio al Candiani, con una scaletta scelta apposta per l'evento, in modo da ricercare, tra jazz e canzone d'autore, le atmosfere giuste per una serata speciale. Si intitola proprio *Nuvole* lo spettacolo di cabaret che l'8 luglio vedrà protagonista il comico di Zelig Diego Parassole. Leggero come le nuvole, in questo show Parassole racconta di un uomo che non ha ancora finito di essere un figlio e già si trova ad essere padre, con tutte le speranze e i dilemmi che questo comporta.

Francesco Verni

SPETTACOLI

in collaborazione con Venezia Spettacoli

mercoledì 18 giugno, ore 21.00

Goran Kuzminac

Nuvole straniere

Ovvero la relatività del tempo

venerdì 4 luglio, ore 21.00

Giorgio Conte

Passano le nuvole...

martedì 8 luglio, ore 21.00

Diego Parassole

Nuvole

(io e mio figlio cosa faremo da grandi?)

di Diego Parassole, Riccardo Piferi, Carlo Turati,

Marco Del Conte

auditorium quarto piano

ingresso intero 10 euro – ridotto 8 euro

(studenti, Candiani Card, Cinema Più)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale

Candiani dal 14 maggio 2008

GORAN KUZMINAC *NUVOLE STRANIERE Ovvero la relatività del tempo*

Ci sono canzoni che invecchiano con noi, nella nostra memoria. Il ricordo di un jukebox d'estate, o la colonna sonora del nostro primo bacio. Altre scompaiono come neve al sole dopo una breve stagione. Altre ancora sono quasi immortali e si rinnovano ad ogni concerto ed ad ogni nuovo ascolto.

Più di trent'anni separano le prime canzoni di Goran dalle sue ultime produzioni, ma il calore e la freschezza rimangono immutate. La voce è più matura, ma il tocco sulla chitarra è quello inconfondibile di sempre.

Il concerto è con una formazione ritmica di base: basso e batteria. Quanto serve per far battere i piedi e le mani, ma non abbastanza da distogliere dai testi e dai contenuti. L'approccio con il pubblico è teatrale ed unico, ogni sera diverso. Come il cielo che muta ad ogni attimo, ma che non finisce mai di stupire.



GIORGIO CONTE *PASSANO LE NUVOLE...*

Ritorna al Centro Culturale Candiani Giorgio Conte, acclamato performer, questa volta accompagnato da Claudio Rossi (violino e chitarre). L'Artista proporrà vecchie e nuove canzoni, aneddoti e brevi racconti tratti dal suo ultimo libro pubblicato per Excelsior 1881, intitolato *Sfogliar Verze*. Le sue canzoni hanno verve, tono muscolare, calore e colore. La sua musica oscilla tra citazioni jazz, ritmi allegri di marce e atmosfere da canzone francese. Le storie che scrive sono simpatiche storie di provincia, raccontate con gran senso del ritmo e della melodia.

Da un proverbio francese scritto su un portacenere ha scritto una delle sue più struggenti canzoni *Passano le nuvole* che più attinente non potrebbe essere al tema della rassegna: "*Les nuages passent... le ciel reste!*"

DIEGO PARASSOLE *NUVOLE... (io e mio figlio cosa faremo da grandi?)*

Dopo una fortunata stagione televisiva, che lo ha visto protagonista sul palco di Zelig Circus nei panni di Erminio Pistolazzi, cittadino comune e pasticciatore alle prese con i piccoli "drammi quotidiani" dalle multe ai divieti di sosta, Diego Parassole porta in scena uno spettacolo fresco e gustoso dalle mille sfaccettature, che faranno scoprire allo spettatore molto più di quanto si apprezzi dallo schermo televisivo. Immaginate un uomo che all'improvviso scopre che sta per diventare padre. Immaginate che quest'uomo faccia l'attore, ma non proprio l'attore: il comico, via... Insomma, il cabarettista.

E immaginate anche che quest'uomo superati i trent'anni si chieda che cosa ha realizzato nella sua vita, cosa succederebbe se per caso avesse un figlio, come potrebbe educarlo, cosa si aspetterebbe da lui.

Un uomo che si pone il problema che tutti quelli che stanno per diventare genitori dovrebbero porsi: "E se mi nasce un figlio imbecille? Avrò preso da me?"...come affrontare il tema della masturbazione se tu non hai ancora smesso? Che tipo di educazione scegliere? Rigida o permissiva?

Un uomo che scava nel proprio passato di teppista-bambino, senza tralasciare di indagare nel passato del pubblico... Che si chiede perché i genitori non ci impedivano di dar fuoco a un formicaio ma ci ossessionavano con i loro "Non sudare!"

Un uomo che parla dei belli, dei brutti, di quelli "così così", che racconta alla gente le proprie esperienze ("per anni sono andato dall'analista, gli ho raccontato tutta la mia vita, adesso lui mi ricatta!").

Nuvole ci parla di un uomo che non ha ancora finito di essere un figlio e già si trova ad essere padre, che non sa ancora cosa farà da grande ed è già grande. Uno spettacolo che passa dalla filosofia alla cazzata, andata e ritorno, con il ritmo scoppiettante che Parassole sa dare ai suoi spettacoli (neanche lui sa bene come).

In *Nuvole* Diego Parassole parla a tutti quelli che almeno una volta nella vita hanno pensato di diventare genitori e a tutti quelli che almeno una volta nella vita si sono sentiti "figli".

Questo e non solo in uno spettacolo dove Diego Parassole comunque non dimentica di vestire i panni dell'ormai celebre Pistolazzi, operaio reso celebre dalla trasmissione Zelig Circus. Partendo dai racconti paradossali di quotidiane esperienze nella giungla metropolitana, Diego si spinge fino alla satira sociale e politica dimostrando intelligente senso critico e graffiante ironia nell'osservazione del reale.



Non sono una macchina / che scrive solo poesie, / sono una fragile donna con tanti fili di seta / sono una donna lieta / coperta da mille rossori / troppo fragile e nuda perché / possa chiamarmi l'amore.

(A. Merini)

Come una nuvola, che oscura la luce così portando la notte nel mondo della psiche. Di fatto un puzzle verbale, che si fa specchio dei turbamenti dell'animo umano. Una geografia mentale tramata di sequenze di azioni 'rituali' destinate a rivelare l'indicibile della sofferenza e della follia. Questo, e molto altro, vuole essere lo spettacolo, che si esprime attraverso la tessitura di testi poetici di Alda Merini riproposti in un'originale partitura di parole da intendersi quali tracce sonore di un viaggio onirico. Che è dislocazione in un altrove doloroso: nell'universo crudele del manicomio. Merini vi fu rinchiusa dal 1965 al 1979. Indomite furono la sua forza vitale e la sua resistenza ad oltranza che né le dosi massicce di tranquillanti, né gli elettroshock poterono abbattere. Molte, troppe, furono invece le disgraziate creature schiantate dalla tragica realtà manicomiale. Come nuvola, che è omaggio ad Alda Merini e alla sua Poesia, vuole essere anche partecipe ricordo di tanti infelici e, insieme, evocazione della Legge 180, meglio conosciuta come 'Legge Basaglia' (passata alla storia per avere in Italia chiuso i manicomi), di cui ricorre quest'anno il trentennale della promulgazione.

Per dire della sofferenza subita dalla poetessa, alla quale nei lunghi anni di internamento non venne concessa neppure una penna per scrivere, la scena si propone quale rappresentazione di una 'stagione all'inferno' dove i versi di Merini – fisici sanguigni erotici – si fanno essi stessi personaggi offrendosi in una tavolozza timbrica intensa e urticante. Lo spettacolo, in un serrato intreccio di spiazzamenti percettivi, diviene allora eco della drammatica cronistoria che la 'poetessa dei Navigli', finalmente libera, ha fatto della sua dolorosa esperienza di internata.

La recitazione, sinfonia di voci da un notturno labirinto interiore, si traduce in azione convulsa e delirante, in una sorta di anatomia mentale, in una continua esplosione di immagini suscitate da una Poesia che, tra tensione al canto e tentazione al racconto, trova la sua piena espressione nell'esaltante grammatica del vissuto. Il palcoscenico si fa allora spazio di verità e testimonianza di una vita non arresa al male e alla violenza. Specchio di una donna-poeta, anche gioiosa, vitale e sensuale, ammirata e amata, che è uscita vincitrice nella lotta contro il dolore e che quanto ha patito nell'animo e nel corpo sa lucidamente oggi sulla scena della vita esibire con perfetta teatralità.

Paola Bruna

NUVOLE D'AUTORE

Il concerto è diviso in due parti: ognuna, pur trattando il tema delle nuvole, ha connotazioni diverse. Nella prima vengono presentate canzoni di autori vari in un adattamento per voce e pianoforte. Le nuvole di questa prima parte, pur diverse tra loro per forma e significato, sono nuvole che "svaporano". A volte rappresentano un nuovo Paese da raggiungere con la speranza di migliorare la propria vita, come le *Nuvole straniere* di Goran Kuzminac, altre volte sono figure eteree che "si evolvono e poi si disperdono, vivono nel mondo ma non sono del mondo" come le *Nuvole bianche* di Juri Camisasca, che, secondo l'autore, rappresentano gli uomini liberi che si lasciano trasportare dalla vita e si sentono sempre al posto giusto; altre volte ancora rappresentano un amore folle spinto dal vento (*Cosa sono le nuvole*). *Cosa sono le nuvole* è un testo di Pasolini, ispirato all'*Otello* di Shakespeare, che fu musicato e cantato da Domenico Modugno per l'episodio girato da Pasolini stesso *Che cosa sono le nuvole?* nel film *Capriccio all'italiana*, uscito nel 1968.

Nuvole barocche è una delle prime canzoni di Fabrizio De André che la pubblicò in un 45 giri nel 1958, epoca in cui l'autore sta ancora cercando la sua strada ed è, nel caso specifico, permeato dall'influsso di Modugno.

L'étranger è una poesia di Baudelaire messa in musica da Léo Ferré che la inserì in un album del 1967. Lo straniero, uomo solitario ed enigmatico al quale viene chiesto che cosa ami di più al mondo, risponde "Amo le nuvole... le nuvole che passano...laggiù...laggiù... le meravigliose nuvole!"

Messico e nuvole è una delle prime composizioni di Paolo Conte, inizialmente cantata da Enzo Jannacci (che la incise nel 1969) e poi ripresa dal suo autore. Il tema è quello dei matrimoni fasulli praticati in Messico, quasi una moda.

Fa parte di questo primo gruppo anche una delle più belle composizioni del chitarrista zingaro Django Reinhardt *Nuages* allusivo dell'atmosfera della Parigi degli anni Quaranta del Novecento e voce originale di un jazz europeo.

La seconda parte, più metaforica, presenta un'immagine decisamente negativa delle nuvole: sono nuvole che si addensano, sono le nuvole nere dell'album *Le nuvole* di Fabrizio De André, del 1990, scritto con Mauro Pagani, Massimo Bubola e Ivano Fossati.

I brani vengono "riletti" da Antonella Serà, con Edmondo Romano e Gianluca Origone, secondo l'ordine originario del disco.

Come dice Fabrizio De André a proposito di quest'opera: "Queste nuvole non sono da intendersi come fenomeni atmosferici: queste nuvole sono quei personaggi ingombranti e dannosi della nostra vita civile, politica ed economica, che cerco di descrivere insieme ad alcune delle loro vittime: sono i personaggi che detengono il potere con tutta la loro arroganza e i loro cattivi esempi". Discorso quanto mai attuale!

Il titolo dell'album, così come l'idea che ha ispirato l'intero lavoro, deriva dall'omonima commedia di Aristofane, scritta nel 423 a.C.; il disco ha, forse, la stessa capacità dell'opera di Aristofane di analizzare criticamente la realtà, ed il suo stesso desiderio di cogliere gli aspetti più paradossali e avvilenti della società.

Con *Le nuvole* De André ha realizzato uno dei suoi dischi più riflessivi, pessimisti, e, in un certo senso, politici. Non è difficile riscontrare, nell'intero album, numerose considerazioni, acute e amare, sul mondo moderno, sulle dinamiche del potere all'interno della società, sui rapporti e le differenze fra gli uomini, alternando ironici bozzetti e caricature di personaggi a tristi e rabbiose considerazioni su temi d'attualità e intriganti e romantiche storie popolari. La chiave di lettura dell'album ci viene offerta dal brano iniziale *Le nuvole*.

Roberto Nardin

venerdì 6 giugno, ore 21.00

COME NUVOLE, NELLO SPECCHIO FOLLE DELLA NOTTE

Omaggio ad Alda Merini

in collaborazione con la Compagnia Teatrale Stabile Studio Insieme

Drammaturgia e regia di Paola Bruna

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

mercoledì 25 giugno, ore 21.00

PROIEZIONI NEL CIELO

Vaghe forme e mutevoli sogni nella canzone d'autore

in collaborazione con l'Associazione Culturale Art Poétique

I colori delle nuvole

prima parte

Roberto Nardin voce

Giannantonio Mutto pianoforte

Cosa sono le nuvole? (P.P.Pasolini - D.Modugno),
Nuvole barocche (F.De André - C.Stanisci - G.Lario),
Nuvole bianche (J.Camisasca),
Nuages (D.Reinhardt),
L'étranger (C.Baudelaire - L.Ferré),
Aria di neve (S.Endrigo),
Nuvole straniere (G.Kuzminac),
Dove il cielo va a finire (M.Fabrizio),
Messico e nuvole (V.Pallavicini - P.Conte).

Le nuvole

di Fabrizio De André (1990)

seconda parte

Antonella Serà voce

Gianluca Origone chitarra

Edmondo Romano ance

Le nuvole (F.De André - M.Pagani),
Ottocento (F.De André - M.Pagani),
Don Raffaé (F.De André - M.Bubola),
La domenica delle salme (F.De André - M.Pagani),
Mégu megun (F.De André - I.Fossati),
La nova gelosia (F.De André - I.Fossati),
À çimma (F.De André - Pagani),
Monti di mola (F.De André - M.Pagani).

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

SPACE WALK

Pavel Mrkus

Il lavoro di Pavel Mrkus si addentra in una visione metaforica dell'esistenza che cerca nella trascendenza significati filosofici e sociali quali nuovi mezzi di appropriazione del reale, il giustapporsi tra tradizione e modernità, tra spiritualità e tecnologia attraverso tutta la sua produzione. Le sue video installazioni dischiudono una dimensione percettiva stratificata e restituiscono allo spettatore un'immagine complessa ed intensa della condizione umana.

Space Walk si sofferma su tali aspetti, toccando tematiche cosmico-esistenziali che da sempre si intrecciano nella ricerca dell'artista ceco. *Iris* (2008), video-installazione interattiva prodotta in occasione della personale presso Büro für Kunst, trova in una figura della mitologia greca svariate connessioni per comporre un'allegoria dei meccanismi di comunicazione contemporanea; una nuova installazione, progettata e realizzata proprio per questa prima personale in Italia, occuperà un intero spazio espositivo della Galleria Contemporaneo.

GALLERIA CONTEMPORANEO

Space Walk

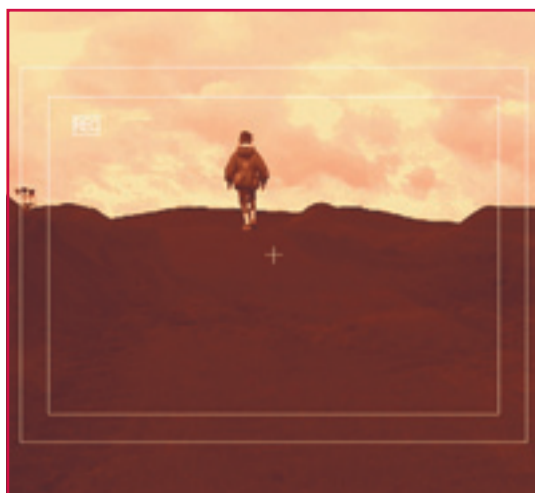
Pavel Mrkus

in collaborazione con Büro für Kunst - Dresden

dal 7 giugno al 20 luglio 2008

Inaugurazione venerdì 6 giugno, ore 18.30

orario: da martedì a giovedì 15.30-19.30 / da venerdì a domenica 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30 / chiuso il lunedì / ingresso libero





mercoledì 4 giugno, 18.00
Damiano Zanocco

sala conferenze quarto piano

Nuvolando

Presentazione dei libri *Sulle nuvole. Atlante, meteorologia, volo, Atlante universale delle nuvole* e del video *Nuvole sprint 1*. I generi delle nuvole, come si riconoscono e come si classificano in modo scientifico. Le nubi temporalesche, come si sviluppano i temporali, il loro fascino e il loro pericolo. I colori delle nuvole: proverbi e messaggi sulla meteorologia. Immagini di nuvole che ci ricordano qualcosa di familiare.

Damiano Zanocco, autore di alcune pubblicazioni scientifiche di Entomologia ed Ecologia. Appassionato di fotografia, è da sempre affascinato dai fenomeni meteorologici. Quando inizia a volare in parapendio esplose la mania per le nuvole che assiduamente fotografa e osserva. Istruttore Regionale di Alpinismo e istruttore di Parapendio, insegna presso la Scuola di volo libero Associazione Sportiva Blue Phoenix Parapendio di Vicenza. Per due anni (dal 2002) ha tenuto una rubrica dedicata alle nubi nella rivista *Delta & Parapendio*.

martedì 10 giugno, 18.00
Roberto Ferrucci

sala seminariale primo piano

Cosa cambia, le nuvole

Le nuvole di Genova, dal romanzo *Cosa cambia*: È che da quel giorno nemmeno le nuvole hanno più avuto per me lo stesso significato. E anche la nebbia. Perché da quel giorno, nuvole e nebbia, avrebbero evocato per sempre l'odore indescrivibile dei gas lanciati a Genova. No, mica si può descriverlo, quell'odore. Provate solo a immaginare di essere al mare e guardare le nuvole, come facevate da bambini, stesi sulla sabbia, magari dopo il bagno e ogni nuvola, invece di evocare qualcosa di rasserrenante, invece di essere la tavolozza che ci hanno insegnato, una volta un volto, una volta un animale, una volta un'altra cosa, sia, al contrario, un morso alla bocca dello stomaco, un groppo acre che vi occlude la gola. Immaginate che sia una nuvola di Genova, la nuvola che state guardando. Nuvole sparate dai fucili, lanciate dagli elicotteri, nuvole velenose, devastanti.

Roberto Ferrucci è nato a Venezia (Marghera) nel 1960. Il suo romanzo *Cosa cambia* (Marsilio 2007) racconta del G8 di Genova, le ferite ancora aperte e i suoi sentimenti. Insegna Scrittura Creativa all'Università di Padova.

mercoledì 11 giugno, ore 18.00
Massimo Cacciari

auditorium quarto piano

Aristofane e Platone

Attualità, originalità, importanza e fortuna critica della commedia *Le Nuvole* di Aristofane. A seguire letture scelte dalla commedia di Antonino Varvarà e Francesca D'Este (Associazione Questa Nave/Teatro Aurora di Marghera)

Massimo Cacciari, sindaco di Venezia. Presidente della Fondazione Teatro La Fenice e vice presidente della Fondazione la Biennale di Venezia. Ha tenuto corsi e conferenze in tutte le principali sedi del dibattito filosofico europeo. Stretto collaboratore dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e del Collège de Philosophie di Parigi. Ha ricevuto significativi riconoscimenti internazionali. È stato co-fondatore e co-direttore di alcune delle riviste che hanno segnato il dibattito culturale, politico e filosofico italiano degli ultimi decenni. Ha scritto numerosi libri, molti dei quali tradotti nelle più importanti lingue europee.

lunedì 16 giugno, ore 18.00
Giampiero Bellingeri

sala seminariale primo piano

L'amore e l'umore di un nuvolo

Le nuvole nella letteratura e poesia turca

Giampiero Bellingeri studiando lingua e letteratura turca a Venezia, è capitato dentro un nugolo di pensieri disposti a triangolo: linee di firmani stesi tra Laguna, Bosforo e Moscovia, da decifrarli sull'orma di un Nuvolo innamorato che patisce e conferma i decreti grigio-azzurri del cielo.

mercoledì 18 giugno, ore 18.00
Daniele Del Giudice

sala conferenze quarto piano

Volare in nube

Che cosa sono le nuvole per uno scrittore che è anche aviatore? Quali pensieri ispira starci materialmente dentro?

Daniele Del Giudice insegna Letteratura Italiana all'Università di Venezia (IUAV). Nel 1983 pubblica il primo romanzo, *Lo stadio di Wimbledon*, ambientato tra Trieste e Londra, incentrato sulla figura di Roberto Bazlen e sulla sua rinuncia alla scrittura in favore dell'azione nella vita. Seguono *Atlante occidentale*, *Nel museo di Reims*, *Staccando l'ombra da terra*, *Mania*. Ha scritto con Marco Paolini *I Tigi*, *Canto per Ustica*, spettacolo teatrale e orazione civile sulla tragedia del DC9 Itavia precipitato misteriosamente nel 1980. Ha pubblicato inoltre saggi su Italo Svevo, Sigmund Freud, Thomas Bernhard, Robert L. Stevenson, Primo Levi. I suoi libri sono tradotti in sedici lingue e ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

venerdì 20 giugno, ore 18.00
Filippo Pedrocchi

sala seminariale primo piano

Tiepolo pittore di cieli e nuvole

(...) Il Tiepolo è un pittore di cieli, anzi ha reinventato le innumerevoli varianti di quella faccia unica che è la volta celeste. È forse l'unica pittura, la sua, che si trasporta dentro il cielo, e immagina di vederlo come potrebbe un essere insieme carnale e celeste, che avesse in cielo la propria dimora profana; col cielo, i suoi abitanti, Marte e Venere in conversazione. (...) (G. Piovene, *La metafisica dei sensi*, 1968)

Filippo Pedrocchi direttore del Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico, autore delle ultime monografie su Tiepolo.

lunedì 23 giugno, ore 18.00
Riccardo Caldura

sala seminariale primo piano

Nubi, correnti e pistoni d'aria

Aspetti della trasformazione nell'opera di Marcel Duchamp
Marcel Duchamp è noto per essere uno degli artisti più controversi e innovativi del XX secolo e la sua influenza non accenna a venir meno. Però le dinamiche interne del suo lavoro sono difficilmente riducibili ad una mera provocazione. La sua formula dell'arte come misura fra *hasard e air*, merita di essere osservata attraverso lavori, certo meno noti dei *ready-mades* o degli irriverenti baffi apposti alla Gioconda, ma non meno penetranti per intuizione concettuale e capacità poetica. Vi è una fisica (e un paesaggio) della trasformazione in Duchamp che include i suoi lavori ad olio del 1909-1912, come ad esempio *Corrente d'aria sul melo del Giappone* e arriva a definire elementi di grande rilievo nella composizione della sua opera più complessa il *Grande Vetro*, come la grande nube/laboratorio di trasformazione che appare nella parte superiore del Vetro, denominata il *Dominio della Sposa*. In fondo lo stesso titolo originale dell'opera, *La Mariée mise à nu par ses célibataires, même* (La sposa, messa a nudo dai suoi scapoli anche, si prestava già ad un gioco di parole fra 'nu' (nudo) e 'nue' (nuvola). La conversazione si propone dunque di scrutare questi aspetti meno evidenti, più sottili, o *inframince*, del TRANSformatore Duchamp.

Riccardo Caldura insegna Fenomenologia delle arti contemporanee all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Si occupa di filosofia dell'arte, estetica, arte contemporanea. Dal 1989 all'attività di ricerca teorica accosta quella di curatore. Ha collaborato con Peter Waterhouse e Maria Fehringher curando le prime pubblicazioni dell'opera di Biagio Marin in lingua tedesca sia su rivista che in volume. Negli ultimi anni ha lavorato come consulente e curatore con il comune di Venezia organizzando delle mostre e progetti fra arte contemporanea, territorio e società civile.

mercoledì 25 giugno, ore 17.00
Luca Mercalli

sala conferenze quarto piano

Nuvole: dalla letteratura alla scienza

Per secoli le nuvole sono state un fondale per la scena umana. Dispensatrici di pioggia, è vero, ma più che altro metafora della vita: da Hesse a Baudelaire, mutevoli, fugaci, ora gaie, ora tempestose. Nubi letterarie. Poi diventano nubi scientifiche con la meteorologia del Novecento e la comprensione dei fenomeni fisici che le generano. E oggi improvvisamente le nubi si trasformano in un traguardo estremamente complesso per la comprensione della dinamica globale. Dalla loro forma ed estensione dipenderà il clima del futuro, saranno l'ago della bilancia del riscaldamento globale.

Luca Mercalli presidente della Società Meteorologica Italiana e direttore della rivista *Nimbus*. Ricercatore, docente e divulgatore, ha al suo attivo 90 pubblicazioni scientifiche, 700 articoli su quotidiani e riviste, 650 conferenze in Italia e all'estero, 8 libri e varie partecipazioni in programmi TV, tra cui *Che tempo che fa* (Raitre) e *TG Montagne* (Raidue).

venerdì 27 giugno, ore 18.00
Giovanni Morelli

sala seminariale primo piano

Clouds and Clocks

Clouds and Clocks di György Ligeti e la composizione per cento metronomi, le risposte senza domande, ma cronometrate di John Cage nel video di Frank Scheffer.

Giovanni Morelli insegna Musicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Dirige l'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini. È membro dei comitati scientifici e/o direttivi di varie Fondazioni, Istituti, riviste e collane. Ha pubblicato studi sul teatro musicale barocco veneziano e di storia della ricezione dell'Opera, sul neoclassicismo in musica, edizioni di testi musicali, studi e saggi monografici su Jean-Philippe Rameau, Jean-Jacques Rousseau, Metastasio e sulla musica e i musicisti del Novecento europeo (Nono, Casella, Kurtág, Virgil Thomson & Gertrude Stein, Malipiero e Nino Rota).

lunedì 30 giugno, ore 18.00
Fabrizio Borin

sala seminariale primo piano

Filmare al di qua delle nuvole

Ovvero: quando due autori con i piedi per terra scrutano il cielo
Parafrastrandolo il titolo del film di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders *Al di là delle nuvole* e rimanendo, per così dire, da questa parte dell'orizzonte mondano, la proposta è quella di verificare le modalità – narrative, visionarie ma anche decisamente simboliche – attraverso le quali due riconosciuti maestri del cinema contemporaneo come il surrealista Luis Buñuel e l'angosciato svedese Ingmar Bergman, riescono a dar conto della dialettica terra-nuvole.

Fabrizio Borin insegna Storia e Critica del cinema all'Università Ca' Foscari di Venezia. Co-direttore della collana *Quaderni della Videoteca Pasinetti*, ha scritto di cinema polacco, spagnolo, russo, italiano, americano e sul "jewish humour".

ingresso libero

GUARDARE LE NUVOLE

Le nuvole, metafora di vita, da sempre rappresentano una perenne ricerca di quanto sta oltre le cose e le immagini, "l'assoluta misteriosa realtà che nessuno vedrà mai" (Michelangelo Antonioni).

Raccolgono segreti, portano cambiamenti, accolgono speranze. Possono portare con sé problemi o soluzioni, arrivano e se ne vanno. E prima o poi ritornano.

Rappresentano un mondo in cui tutto è possibile. Si può sognare, guardando le nuvole. Perché le cose che stanno sulla terra sono solide, dure, definite mentre le nuvole corrono, cambiano, si trasformano.

La ricerca di un'identità, la voglia di libertà, il desiderio di una vita migliore può far fuggire verso un luogo magico, lontano dalla città, dai problemi quotidiani: un monte e le sue vallate, i prati verdi e il cielo terso, dove tutto può essere come si desidera, seguendo i ritmi lenti della natura. Come accade a Paolo Bianchi, uomo qualunque, padre di famiglia che si trova un giorno inaspettatamente a fare *Quattro passi tra le nuvole* per un caso strano. O a Nanni, Lele e Michele in *Nuvole basse, d'agosto*, adolescenti in fuga da una realtà ostile che pensano a Mazinga come il nume protettore che sta lassù, oltre le nuvole. E Philippe (*Il vento fa il suo giro*) che con la sua famiglia decide di andarsene dai Pirenei dove costruiranno

una centrale nucleare e ricominciare una vita in un remoto e semideserto paesino del Monviso. Un ritorno alla natura maestosa, quasi sacrale.

Quella stessa natura riflessa come in uno specchio in *Koyaanisqatsi*, una critica nei confronti del modello di sviluppo delle società occidentali, in cui le immagini, accompagnate dalla musica solenne di Philip Glass, mostrano ciò che l'umanità ha follemente alterato, sfregiato, degradato.

E poi le nubi minacciose. Le nuvole che coprono il cielo, che offuscano relazioni, vite. Ecco allora il dramma della disoccupazione, della precarietà – anche dei sentimenti, l'incomunicabilità, l'estraneità dei personaggi agli ambienti che li ospitano (*Al di là delle nuvole*). E all'improvviso cadono i pochi punti di riferimento, le relazioni e gli equilibri – personali, interiori e di coppia – sono i primi ad andare in frantumi. Ilona e Lauri (*Nuvole in viaggio*), Elsa e Michele (*Giorni e Nuvole*), il gruppo di attori che lottano per non far chiudere il loro teatro a Buenos Aires (*La nube*) o il corteo di manifestanti/nuvole (*Le pere di Adamo*): tutti cercano di andare avanti nel difficile mestiere di vivere.

Con la testa tra le nuvole, ma i piedi ben saldi per terra.

Cristina Morello



NUVOLE IN CUCINA

Essere con la testa tra le nuvole è una condizione felice per noi de l'Amelia e de La Vida Nova. Non perché si sia particolarmente svagati, per carità. È che le nuvole sono sinonimo di fantasia, di allegria, di sorpresa. Rappresentano il gioco dell'eranza e dei sensi sullo sfondo della vita immutabile, con cui tutti costruiamo l'esistenza, e noi costruiamo il nostro mestiere di offrire piacere e buona vita a tavola. Conosciamo forse tutti il finale dell'episodio *Che cosa sono le nuvole* di Pier Paolo Pasolini, inserito nel film *Capriccio all'italiana*, nel quale Totò e Ninetto Davoli, dopo la struggente canzone di Domenico Modugno, scoprono con gioia le nuvole e "la straziante meravigliosa bellezza del creato". Che bellezza davvero!

Oggi, che più che mai ci sta piacendo fare il nostro mestiere di ristoratori, cerchiamo di richiamare con voi questo pensiero con alcune proposte, in cucina e fuori dalla cucina, sempre provvidenzialmente aiutati dall'Associazione Culturale RistorArti e dalle nostre amiche Annalisa Bruni e Anna Toscano.

Per tutto giugno a La Vida Nova offriremo il *Piatto delle nuvole* e all'Amelia il *Menu di pesci e nuvole*. In entrambi i casi giocheremo con forme, gusti e consistenze, supportati dall'esperienza della tradizione e usando ingredienti di qualità, principalmente biologici, per sostenere nel nostro piccolo un modo di pensare che punta a costruire un futuro felice di natura e nuvole. Per chi ci verrà a trovare ci sarà in omaggio una litografia della serie di *A tavola con l'autore*.

Poi, gli incontri:

Lunedì 23 giugno alle ore 21.00 proporremo *Nuvole di poesia* a cura di Anna Toscano. L'evento prevede la partecipazione di noti autori veneti che si cimenteranno in una *Poetry Slam*: una gara poetica, in dialetto e in italiano, nella quale i poeti invitati leggeranno, ognuno per tre minuti, loro poesie davanti a un attento pubblico che ne sarà giudice. Il più applaudito sarà gratificato con ottimi vini e sostanziosi beni alimentari.

Giovedì 26 giugno alle 21.00 ci sarà *Sulle nuvole*. Reading di Giulio Mozzi e Paolo Ruffilli, a cura di Annalisa Bruni. Letture di: *L'argine delle nuvole*. Un omaggio di Giulio Mozzi a Italo Calvino e *Nuvole*, poesie di Paolo Ruffilli. Così Annalisa Bruni ci racconta: "Sono forse le nuvole, oggi, la principale realtà, come scrive Ferdinando Pessoa nel suo *Libro dell'inquietudine*? Due scrittori leggono un racconto (Giulio Mozzi) e delle poesie (Paolo Ruffilli) ispirati a questo elemento tanto affascinante ed evocativo e all'opera di artisti visuali. Il racconto di Mozzi infatti è stato scritto per un'esposizione del pittore Alberto Bertoldi tenuta a Belgioioso lo scorso anno, le poesie di Ruffilli sono state pubblicate da Vianello Libri nel 1995 insieme a immagini del fotografo Fulvio Roiter".

Tutti gli incontri sono aperti al pubblico.

Vi aspettiamo numerosi, buon appetito con noi dall'Amelia e alla Vida Nova!

Marco Boscarato

ESPERIENZE DI LIBERTÀ FEMMINILE

Il desiderio che ha orientato l'avventura del *Concorso Internazionale di Cinema Indipendente delle donne* – organizzato dal Trust Nel Nome della Donna, con a tema le Esperienze di Libertà Femminile - è di favorire e sostenere il lavoro indipendente delle registe, e di far davvero circolare i film delle donne.

Per questa ragione s'è deciso di abbinare al Concorso una "rassegna viaggiante": non un evento che si consumasse in due o tre giorni in un luogo ufficiale, bensì un *Festival Itinerante* che si svolgesse a cura delle donne, nei luoghi delle donne. Siamo convinte che l'esperienza della libertà femminile si rivela anche attraverso la ricerca visiva, quando questa sa avvalersi del nutrimento della storia delle donne, cioè quando non è soltanto un'estetica, pur interessante, ma una pratica attenta a riconoscere il senso della differenza femminile e della presenza delle donne, nella situazione attuale, nella storia passata, e nell'immaginario.

Con il *Festival Itinerante* è la prima volta che una giuria popolare di sole donne premia il cinema delle donne, coinvolgendosi con una mobilitazione di energie, passione, tempo, denaro. A questo importante esito politico si arriverà dopo proiezioni e valutazioni, fra aprile ed agosto 2008, a Torino, Milano, Bologna, Venezia-Mestre, Trieste, Firenze, Pesaro, Roma, Napoli, Fabro Scalo, Foggia, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari.

È nostro desiderio che la giuria sia formata dalle sole spettatrici, una grande, variegata giuria al cui verdetto è affidata la premiazione dei lavori in Concorso.

Ci sono luoghi di donne frequentati anche da uomini, nella pratica della relazione di differenza, e naturalmente anche uomini assisteranno alle programmazioni dei film, ma vogliamo consegnare alle donne il giudizio e la scelta.

Ventuno documentari, sette video d'arte, tredici cortometraggi, di autrici italiane, francesi, tedesche, cilene, nordamericane, islandesi, inglesi, e due importanti film Fuori Concorso per una grande Festa del Cinema delle donne e della loro esperienza di libertà.

Auspichiamo che il *Festival Itinerante*, una novità assoluta, sia un periodo di divertimento, di emozioni, di incontro e soprattutto di scambio di libertà femminile. Auguri a tutte noi!

per il Trust Nel Nome della Donna

Milli Toja, Giovanna Foglia, Donatella Massara, Fiorella Cagnoni

lunedì 14 – mercoledì 16 – venerdì 18 - lunedì 21 – mercoledì 23 – giovedì 24 – venerdì 25 – lunedì 28 – mercoledì 30 luglio, ore 21.00

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CINEMA INDIPENDENTE DELLE DONNE in collaborazione con Trust nel Nome delle Donne

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

PROIEZIONI

martedì 3 giugno, ore 21.00
Incontro con Paolo Toffolo
a seguire proiezione di **Nuvole di vetro** (Italia, 2006, 75') di Lino Toffolo

giovedì 5 giugno, ore 21.00
Il vento fa il suo giro (Italia, 2005, 110')
di Giorgio Diritti

martedì 10 giugno, ore 21.00
Incontro con la regista Marta Gervasutti
a seguire proiezione di
Nuvole basse, d'agosto (Italia, 2006, 74')
di Marta Gervasutti

giovedì 12 giugno, ore 21.00
Che cosa sono le nuvole? (ep. di *Capriccio all'italiana*, 1967, 21') di Pier Paolo Pasolini
Quattro passi fra le nuvole (Italia, 1942, 87')
di Alessandro Blasetti

lunedì 16 giugno, ore 21.00
Koyaanisqatsi (USA, 1982, 87')
di Godfrey Reggio

venerdì 20 giugno, ore 21.00
Al di là delle nuvole
(Italia/Francia/Germania, 1995, 112')
di Michelangelo Antonioni, Wim Wenders

venerdì 27 giugno, ore 21.00
Nuvole in viaggio (*Kauas pilvet karkaavat*,
Finlandia, 1997, 96') di Aki Kaurismäki

lunedì 30 giugno, ore 21.00
Le pere di Adamo (Danimarca/Francia/Italia,
2007, 86') di Guido Chiesa

mercoledì 2 luglio, ore 21.00
La nube (Argentina/Francia/Germania/Italia,
1998, 100') di Fernando Ezequiel Solanas

lunedì 7 luglio, ore 21.00
Giorni e nuvole (Italia, 2007, 116')
di Silvio Soldini

sala conferenze quarto piano
Ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2007-2008 (valida sino al 30 giugno 2008) e CinemaPiù 2008-2009 (valida sino al 30 giugno 2009)
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
In vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani
È consigliata la prenotazione.

ANIMAZIONI

a cura di Chiara Augliera, Carlo Montanaro e La Corte dei Miracoli. I film provengono dall'Archivio Carlo Montanaro

mercoledì 4 giugno, ore 21.00
De' nuvoli e loro gravità e levità
Proiezione di voli, cieli e fughe tra realtà e finzione dalle origini del cinema
Dreams of the Rarebit Fiend: The Flying House (1921, 11') di Winsor McCay
Out Bound (1924, 14') di Harry Edwards
commento musicale dei *Quasar*

mercoledì 11 giugno, ore 21.00
La stella delle stelle
La lune à un mètre (1898, 3'), **L'Éclipse du soleil en pleine lune** (1902, 9'), **Le voyage dans la Lune** (1902, 13'), **La conquête du pôle** (1912, 18') di Georges Méliès
commento musicale dei *Quasar*

giovedì 19 giugno, ore 21.00
Un ragazzo tra le nuvole
Peter Pan (1924, 105') di Herbert Brenon
commento musicale dei *Quasar*

ANIMAZIONI

a cura di Annalisa Bruni e Anna Toscano

lunedì 23 giugno, ore 21.00
Nuvole di poesia
Poetry Slam con la partecipazione di poeti locali

giovedì 26 giugno, ore 21.00
L'argine delle nuvole
Un omaggio di Giulio Mozzi a Italo Calvino a seguire
Nuvole. Reading poetico di Paolo Ruffilli

Osteria La Vida Nova piano terra
incontri aperti al pubblico

Tutti i giorni di apertura, per pranzo e cena, La Vida Nova propone *Il piatto tra le nuvole*, piatto unico con pasticcio di lasagne asparagi verdi, dadolata di ortaggi, "nuvola" di patata e profumo di basilico, polenta e formaggio del Consiglio
Offerto a 12,50 euro con bicchiere di vino e litografia in omaggio.

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it
www.candiani.comune.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.00 - 22.00
da martedì a domenica:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 15.00 - 19.00
da martedì a venerdì:
10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00
2 giugno chiuso

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tesserà ordinaria 25 euro

Studenti 20 euro

validità un anno

(CinemaPiù 2007-2008 sino al 30 giugno 2008)

(CinemaPiù 2008-2009 sino al 30 giugno 2009)

in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore

Ogni successiva ricarica

10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

martedì e giovedì: 10.00 - 14.00

Tel. 041 2386138

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a sabato: 08.30 - 21.00

Tel. 041 8220213

Si ricorda che non è consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

* ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro sino ad esaurimento dei posti. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo



COME AIUTARE YOVO

Banca popolare Etica
IBAN
IT41M050181200000000122057
intestato a Yovo

Ma ci sono molti altri modi per donare qualcosa e contribuire così ai nostri progetti. Ci sono molti esempi di come gli amici di Yovo Onlus hanno saputo pensare agli altri. Ad esempio, semplicemente partecipando ai nostri eventi, come le grigliate del 1 maggio, i Toga Party oppure i vari Spritz Party durante l'anno, le mostre fotografiche. La cosa più bella è che si stanno moltiplicando le iniziative spontanee per ringraziarci:

- Compleanni in cui invece dei regali il festeggiato richiede donazioni all'associazione Yovo
- Lista nozze a favore dell'associazione: l'amore di due persone abbraccia un intero villaggio
- Battesimi in cui, invece di fare regali ai bimbi, i soldi vanno ai bimbi meno fortunati del villaggio di Agou Klonou
- Regali di laurea a favore di Yovo Onlus

Inoltre dal 2006, all'associazione Yovo Onlus è stata riconosciuta la possibilità di godere del 5x1000. Basta segnare sulla dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale: 90106150270

martedì 3 giugno

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Incontro con Paolo Toffolo a seguire proiezione di **Nuvole di vetro** (Italia, 2006, 75') di Lino Toffolo ingresso riservato ai soci Cinema Più

mercoledì 4 giugno

sala conferenze IV piano, ore 18.00

INCONTRI

Damiano Zanocco

Nuvolando

Le nuvole, generi e colori, il loro fascino e il loro pericolo ingresso libero

osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00

ANIMAZIONI

De' nuvoli e loro gravità e levità

Proiezione di voli, cieli e fughe tra realtà e finzione dalle origini del cinema

Dreams of the Rarebit Fiend: The Flying House

(1921, 11') di Winsor McCay

Out Bound

(1924, 14') di Harry Edwards

commento musicale dei *Quasar*

incontri aperti al pubblico

giovedì 5 giugno

sala conferenze IV piano, ore 9.00

LONTANO È VICINO - MESSI A FUOCO

in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e alla Pace

Paradise Now

(Francia, Germania/Olanda, 2005, 90')

di Hany Abu - Assad ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Il vento fa il suo giro

(Italia, 2005, 110')

di Giorgio Diritti

ingresso riservato ai soci Cinema Più

venerdì 6 giugno

auditorium IV piano, ore 21.00

SPETTACOLI

Come nuvola, nello specchio folle della notte

Omaggio ad Alda Merini

Drammaturgia e regia di Paola Bruna

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

sabato 7 giugno

auditorium IV piano, ore 17.00

YOVO FOR TOGO

L'Associazione Yovo si presenta alla città

Incontro e mostra fotografica

ingresso libero

martedì 10 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Roberto Ferrucci

Cosa cambia, le nuvole

Le nuvole di Genova, dal romanzo *Cosa cambia*

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Incontro con la regista Marta Gervasutti

a seguire proiezione di **Nuvole basse, d'agosto**

(Italia, 2006, 74') di Marta Gervasutti

ingresso riservato ai soci Cinema Più

mercoledì 11 giugno

auditorium IV piano, ore 18.00

INCONTRI

Massimo Cacciari

Aristofane e Platone

Attualità, originalità, importanza e fortuna critica della commedia *Le Nuvole* di Aristofane.

A seguire letture scelte dalla commedia di Antonino Varvarà e Francesca D'Este

ingresso libero

osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00

ANIMAZIONI

La stella delle stelle

La lune à un mètre (1898, 3'), **L'Éclipse du soleil en pleine lune** (1902, 9'), **Le voyage dans la Lune** (1902, 13'), **La conquête du pôle** (1912, 18')

di Georges Méliès

commento musicale dei *Quasar*

incontri aperti al pubblico

giovedì 12 giugno

sala conferenze IV piano, ore 18.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Incontro con il C.T.R.

Partecipa Sonia Bicchieri

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Che cosa sono le nuvole?

(ep. di *Capriccio all'italiana*, 1967, 21') di Pier Paolo Pasolini

Quattro passi fra le nuvole (Italia, 1942, 87')

di Alessandro Blasetti

ingresso riservato ai soci Cinema Più

lunedì 16 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Giampiero Bellingeri

L'amore e l'umore di un nuvola

Le nuvole nella letteratura e poesia turca

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Koyaanisqatsi

(USA, 1982, 87') di Godfrey Reggio

ingresso riservato ai soci Cinema Più

mercoledì 18 giugno

sala conferenze IV piano, ore 18.00

INCONTRI

Daniele Del Giudice

Volare in nube

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

SPETTACOLI

Goran Kuzminac

Nuvole straniere

Ovvero la relatività del tempo

ingresso intero 10 euro - ridotto 8 euro (studenti, Candiani Card, Cinema Più)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

giovedì 19 giugno

osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00

ANIMAZIONI

Un ragazzo tra le nuvole

Peter Pan (1924, 105') di Herbert Brenon

commento musicale dei *Quasar*

incontri aperti al pubblico

venerdì 20 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Filippo Pedrocchi

Tiepolo pittore di cieli e nuvole

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Al di là delle nuvole

(Italia/Francia/Germania, 1995, 112')

di Michelangelo Antonioni, Wim Wenders

ingresso riservato ai soci Cinema Più

lunedì 23 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Riccardo Caldura

Nubi, correnti e pistoni d'aria

Aspetti della trasformazione nell'opera di Marcel Duchamp

ingresso libero

osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00

ANIMAZIONI

Nuvole di poesia

Poetry Slam con la partecipazione di poeti locali

incontri aperti al pubblico

martedì 24 giugno

auditorium IV piano, ore 21.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

incontri con le istituzioni

Il corpo dentro

Performance per corpo costume e suoni

C.T.R. produzione

Sonia Bicchieri *ideazione e costumi*

Atsushi Takenouchi *coreografia e danza*

Hiroko Komiya *percussioni, voce*

ingresso libero

mercoledì 25 giugno

sala conferenze IV piano, ore 17.00

INCONTRI

Luca Mercalli

Nuvole: dalla letteratura alla scienza

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

SPETTACOLI

Proiezioni nel cielo

Vaghe forme e mutevoli sogni nella canzone d'autore

I colori delle nuvole - prima parte

Roberto Nardin *voce*

Giannantonio Mutto *pianoforte*

Le nuvole

di Fabrizio De André (1990) - seconda parte

Antonella Serà *voce*

Gianluca Origone *chitarra*

Edmondo Romano *ance*

ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti)

Card, Cinema Più, studenti)

Biglietti in vendita alla biglietteria del Centro Culturale Candiani dal 14 maggio 2008

giovedì 26 giugno

osteria La Vida Nova piano terra, ore 21.00

ANIMAZIONI

L'argine delle nuvole

Un omaggio di Giulio Mozzi a Italo Calvino

a seguire **Nuvole. Reading poetico** di Paolo Ruffilli

incontri aperti al pubblico

venerdì 27 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Giovanni Morelli

Clouds and Clocks

Clouds and Clocks di György Ligeti e la composizione per cento metronomi, le risposte

senza domande, ma cronometrate di John Cage

nel video di Frank Scheffer

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI

Nuvole in viaggio

(*Kaus pilvet karkaavat*, Finlandia, 1997, 96')

di Aki Kaurismäki

ingresso riservato ai soci Cinema Più

lunedì 30 giugno

sala seminariale I piano, ore 18.00

INCONTRI

Fabrizio Borin

Filmare al di qua delle nuvole

Ovvero: quando due autori con i piedi per terra

scrutano il cielo

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

PROIEZIONI